



**INDAGINE IRDCEC
Area Economico-Statistica**

**SONDAGGIO SUGLI EFFETTI DELLA CRISI NEGLI STUDI
PROFESSIONALI DI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI
CONTABILI**

**Sondaggio on-line
effettuato attraverso il Sistema Indagini IRDCEC
nel periodo 17 - 22 settembre 2009
(3.517 dottori commercialisti ed esperti contabili rispondenti)**

Universo di riferimento e quote campionarie del sondaggio: il confronto presenta uno squilibrio significativo per genere (sottocampionate le donne) e per area geografica (sottocampionati il Centro e le Isole a favore del Nord-est che risulta sovracampionato).

L'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili ha inviato per posta elettronica il questionario *"Gli effetti della crisi nello studio. Come sta impattando la crisi economica negli studi professionali di dottori commercialisti ed esperti contabili"* a un campione selezionato di professionisti utilizzando il database e il software del Sistema Indagini Irdcec. Tra il 17 e il 22 settembre 2009 sono state raccolte 3.517 risposte. La struttura del campione di rispondenti è illustrata nella tabella 1. Le risposte del campione sono riportate in dettaglio nel paragrafo 1. Il paragrafo 2 riporta le risposte articolate per area geografica, sesso e classe di età.

Tabella 1. Struttura percentuale dell'universo dei professionisti iscritti all'albo e del campione di rispondenti al sondaggio

| | CENTRO | ISOLE | NORD-EST | NORD-OVEST | SUD | F | M | UNDER 45 | OVER 45 |
|----------|--------|-------|----------|------------|-----|-----|-----|----------|---------|
| Universo | 22% | 9% | 16% | 24% | 29% | 28% | 72% | 54% | 46% |
| Campione | 17% | 4% | 26% | 24% | 29% | 19% | 81% | 54% | 46% |

La crisi manifesta un impatto molto duro sugli studi professionali che vedono aumentare l'attività complessiva a fronte di un aumento significativo dei tempi di incasso di fatture e parcelle professionali.

Il sondaggio, composto di quattro domande relative all'andamento complessivo dell'attività, al fatturato per l'anno in corso, al rischio di chiusura dell'attività e alla necessità di ridurre il personale e i collaboratori dello studio, è stato rivolto via mail a circa 30.000 professionisti. Le risposte pervenute ed analizzate nel presente documento sono state 3.517. La maggior parte degli intervistati fa osservare come l'attività complessiva dello studio anziché ridursi per effetto della crisi che colpisce la stragrande maggioranza delle piccole e medie imprese determina invece un aumento vorticoso dell'attività dovuto oltre che a maggiori adempimenti fiscali e tributari richiesti dall'Agenzia delle Entrate a pressanti richieste delle aziende in termini di assistenza verso le banche e in termini di procedure di insolvenza, pignoramenti, fallimenti, licenziamenti, ecc... . All'incremento dell'attività complessiva si contrappone però la grande crisi di liquidità delle aziende stesse con un aumento quasi quadruplo dei tempi di dilazione dei pagamenti dei compensi e delle parcelle ai professionisti che normalmente si aggirano intorno ai 30 gg. e che adesso si sono spostati in media verso i 150gg. Non sembra esserci una riduzione oggettiva del personale e dei collaboratori dello studio, ma solo perché gli studi non vogliono perdere la propria clientela e non vogliono ridurre la qualità dei servizi professionali. Ciò si ripercuote, naturalmente, sui costi dello studio e lì dove i problemi di liquidità sono più forti si verifica uno straordinario e inusuale ricorso al credito. Molti intervistati osservano come gli effetti della crisi si manifesteranno in maniera più accentuata tra il primo e il secondo trimestre del 2010. Tutto ciò dipende dalla particolare natura dei servizi professionali della categoria dei dottori commercialisti e degli esperti contabili caratterizzati da prestazioni continuative nel tempo e indispensabili per le imprese come la contabilità e la consulenza fiscale. La maggior parte degli intervistati ritiene di essere sottoposta a un enorme sacrificio dovuto alla speciale funzione di "ammortizzatore" della crisi verso le imprese non compensata in pari modo e misura da agevolazioni del governo. Da non sottovalutare, infine, il pressante invito rivolto da molti professionisti a tenere conto degli effetti prodotti dall'attività parallela di altre categorie professionali (tributaristi, ecc...) e di altri soggetti (associazioni di categoria e CAF) che proprio in questo momento di crisi stanno esercitando una forte pressione concorrenziale sul prezzo a discapito della qualità del servizio.

Per il 54% del campione l'attività complessiva è diminuita;

Per il 77% del Campione il fatturato è previsto in calo;

Per l'11% del campione è molto sentito il fenomeno della chiusura dell'attività professionale;

Per il 22% del campione è stato necessario ridurre il personale dello studio.

Fatturato: soffrono di più i professionisti del Sud, le donne e i giovani

L'analisi dei dati per area geografica, sesso e classe di età permette di osservare alcune differenze significative che emergono tra i rispondenti al sondaggio. Sul piano territoriale, relativamente agli effetti previsti sul fatturato (Grafico 1.), la percentuale di coloro che prevedono una diminuzione dello stesso è nel Sud più elevata che in ogni altra area, con un differenziale che nei confronti del Nord-Est sale a 10 punti percentuali. Nel Centro, invece, si registra la percentuale più bassa, e

qui il differenziale con il Sud arriva anche a 15 punti percentuali. Nel rapporto tra i generi si verifica un differenziale pari a 6 punti percentuali con le donne maggiormente preoccupate degli uomini per il calo del fatturato. Infine, tra giovani e meno giovani si verifica un differenziale di 7 punti percentuali, con i giovani, come già visto per le donne, che mostrano le maggiori preoccupazioni.

Nord-Est: i dati sull'attività e sul fatturato si discostano dalla media esprimendo una situazione migliore (in termini relativi) che viene letta in funzione dell'evoluzione della struttura professionale.

Osservando con maggiore attenzione i dati è interessante vedere come nel Nord-Est si registri la percentuale più elevata di coloro che dichiarano un aumento dell'attività quale effetto della crisi. Il dato è del 20% e si contrappone al 2% delle Isole e all'8% del Sud e si differenzia significativamente anche dal Nord-Ovest che fa registrare un 12%. Si tratta di una differenza geografica significativa che può essere associata a fattori distintivi dell'economia e del modo di fare professione in quella zona del paese. In tal senso occorre soffermarsi sulla struttura produttiva costituita dalla maggiore concentrazione di piccole e medie imprese con una elevata presenza di sistemi territoriali di tipo distrettuale e sulla particolare evoluzione strutturale che contraddistingue i professionisti del Nord-est (si vedano a proposito gli studi e le ricerche condotte dall'Irdcec sul tema), maggiormente propensi all'associazionismo tra gli studi, alla creazione e al funzionamento di network, allo sviluppo di economie di scala e di specializzazione all'interno degli studi professionali.

Chiusure e licenziamenti: per il 38% dei professionisti del Sud la chiusura o il rischio di chiusura dell'attività è un problema seriamente avvertito, mentre nel Nord le percentuali si abbassano al 19-20%. Il timore di licenziamenti o di riduzione del personale è avvertito dal 25% dei professionisti del Sud e dal 20% degli under 45.

Le domande sui professionisti che chiudono l'attività e su eventuali licenziamenti o riduzioni del personale da un lato mostrano come il fenomeno sia molto meno sentito del problema relativo al fatturato e al volume di clientela e di incarichi espressi nelle prime due domande del questionario, ma anche in questo caso è evidente come i gruppi più esposti siano i professionisti del Sud, le donne e i giovani. In particolare i giovani manifestano una preoccupazione maggiore per i possibili licenziamenti o le possibili riduzioni di personale.

1. Analisi dei dati riferiti all'intero campione di rispondenti

Per il 54% del campione l'attività complessiva dello studio è diminuita in seguito alla crisi (per il 9% è molto diminuita, per il 45% è diminuita), mentre per il 77% del campione il fatturato dell'anno in corso è previsto in calo per gli stessi effetti della crisi (per il 13% è previsto un calo superiore al 30%, per il 39% il calo previsto è inferiore al 30% ma superiore al 10%, per il 25% infine il calo previsto è inferiore al 10%). Il 30% del campione avverte il fenomeno della chiusura o di un imminente rischio di chiusura dell'attività di studio, mentre solo il 22% del campione dichiara che in seguito alla crisi è stato necessario licenziare o comunque ridurre il personale dello studio.

Domanda 1.

In seguito alla crisi economica l'attività complessiva dello studio in cui lei opera è:

| | |
|-----------------|-----|
| Molto diminuita | 9% |
| Diminuita | 45% |
| Invariata | 32% |
| Aumentata | 12% |
| Molto aumentata | 1% |

Domanda 2.

In seguito alla crisi economica il fatturato dello studio in cui lei opera è previsto:

| | |
|---|-----|
| In forte calo (una diminuzione di oltre il 30%) | 13% |
| In calo (una diminuzione tra il 10 e il 30%) | 39% |
| In calo moderato (una diminuzione inferiore al 10%) | 25% |
| Invariato | 15% |
| In aumento (aumento inferiore al 10%) | 5% |
| In forte aumento (aumento superiore al 10%) | 2% |

Domanda 3.

Ha notizia di studi professionali della sua zona che hanno chiuso l'attività o che rischiano la chiusura entro l'anno?

| | |
|--------------------------------------|-----|
| Sì, il fenomeno è molto sentito | 11% |
| Sì, ma il fenomeno è molto contenuto | 19% |
| No | 70% |

Domanda 4.

Dall'inizio della crisi nel suo studio sono stati effettuati licenziamenti o comunque riduzioni di personale tra professionisti e collaboratori?

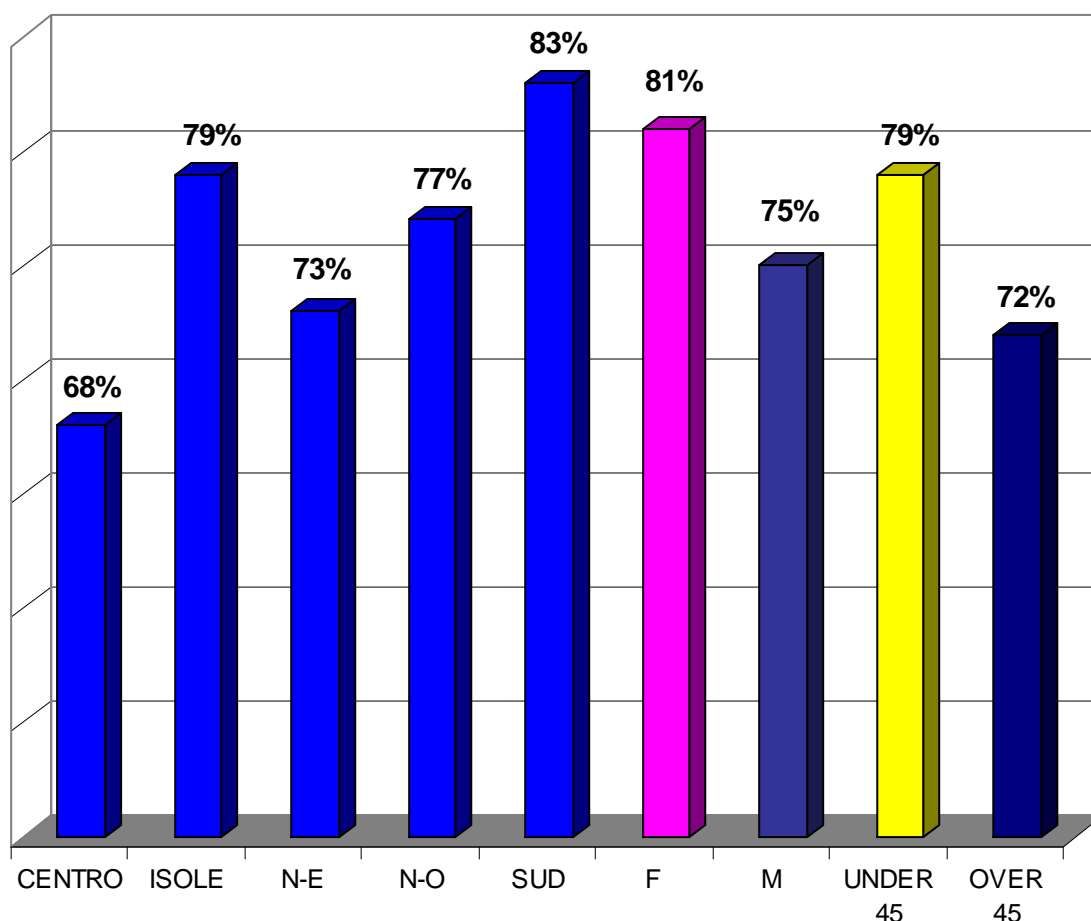
| | |
|---|-----|
| Sì, è stato necessario ridurre il personale di oltre il 30% | 7% |
| Sì, è stato necessario ridurre il personale ma in misura inferiore al 30% | 15% |
| No, non è stato necessario ridurre il personale | 78% |

2. Analisi dei dati per area geografica, sesso e classe di età

La percentuale di coloro che dichiarano una riduzione del fatturato è pari all'83% tra i rispondenti del Sud contro il 77% del Nord-ovest e il 73% del Nord-est. Lo stesso dato sale nelle Isole al 79% e scende nel Centro al 68%. La stessa percentuale per le donne è pari all'81%, mentre per gli uomini è del 75%, per under 45 è 79%, mentre per gli over 45 è 72%.

La percentuale di coloro che hanno dichiarato una riduzione dell'attività complessiva dello studio è particolarmente elevata al Sud (65%) ed è più bassa al Centro (47%). Da segnalare la percentuale elevata che si registra nel Nord-est tra coloro che dichiarano un aumento dell'attività complessiva dello studio (20%) contrapposte alle basse percentuali delle Isole (2%) e del Sud (8%).

Grafico 1. Percentuale di coloro che dichiarano una riduzione del fatturato



Domanda 1.

In seguito alla crisi economica l'attività complessiva dello studio in cui lei opera è:

| | CENTRO | ISOLE | NORD-EST | NORD-OVEST | SUD | F | M | UNDER 45 | OVER 45 |
|----------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Molto diminuita | 7% | 8% | 5% | 7% | 15% | 9% | 8% | 10% | 7% |
| Diminuita | 40% | 47% | 43% | 40% | 50% | 46% | 44% | 46% | 43% |
| <i>Somma delle prime 2 righe</i> | <u>47%</u> | <u>55%</u> | <u>48%</u> | <u>47%</u> | <u>65%</u> | <u>55%</u> | <u>52%</u> | <u>56%</u> | <u>50%</u> |
| Invariata | 40% | 41% | 32% | 41% | 26% | 31% | 35% | 33% | 35% |
| Aumentata | 13% | 2% | 20% | 12% | 8% | 13% | 12% | 11% | 14% |
| Molto aumentata | 0% | 2% | 1% | 1% | 1% | 0% | 1% | 1% | 1% |

Domanda 2.

In seguito alla crisi economica il fatturato dello studio in cui lei opera è previsto:

| | CENTRO | ISOLE | NORD-EST | NORD-OVEST | SUD | F | M | UNDER 45 | OVER 45 |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| In forte calo (una diminuzione di oltre il 30%) | 10% | 16% | 8% | 9% | 18% | 13% | 12% | 13% | 11% |
| In calo (una diminuzione tra il 10 e il 30%) | 32% | 39% | 37% | 37% | 43% | 42% | 37% | 37% | 39% |
| In calo moderato (una diminuzione inferiore al 10%) | 26% | 24% | 28% | 31% | 22% | 26% | 26% | 29% | 22% |
| <i>Somma delle prime 3 righe</i> | <u>68%</u> | <u>79%</u> | <u>73%</u> | <u>77%</u> | <u>83%</u> | <u>81%</u> | <u>75%</u> | <u>79%</u> | <u>72%</u> |
| Invariato | 18% | 22% | 18% | 18% | 11% | 14% | 16% | 15% | 18% |
| In aumento (aumento inferiore al 10%) | 9% | 0% | 7% | 4% | 5% | 3% | 6% | 5% | 7% |
| In forte aumento (aumento superiore al 10%) | 4% | 0% | 1% | 1% | 1% | 1% | 2% | 1% | 2% |

Domanda 3.

Ha notizia di studi professionali della sua zona che hanno chiuso l'attività o che rischiano la chiusura entro l'anno?

| | CENTRO | ISOLE | NORD-EST | NORD-OVEST | SUD | F | M | UNDER 45 | OVER 45 |
|--------------------------------------|--------|-------|----------|------------|-----|-----|-----|----------|---------|
| Si, il fenomeno è molto sentito | 4% | 12% | 4% | 6% | 18% | 7% | 9% | 8% | 9% |
| Si, ma il fenomeno è molto contenuto | 13% | 18% | 14% | 13% | 20% | 14% | 17% | 17% | 15% |
| No | 83% | 71% | 82% | 81% | 62% | 79% | 74% | 75% | 76% |

Domanda 4.

Dall'inizio della crisi nel suo studio sono stati effettuati licenziamenti o comunque riduzioni di personale tra professionisti e collaboratori?

| | CENTRO | ISOLE | NORD-EST | NORD-OVEST | SUD | F | M | UNDER 45 | OVER 45 |
|---|--------|-------|----------|------------|-----|-----|-----|----------|---------|
| Si, è stato necessario ridurre il personale di oltre il 30% | 3% | 6% | 2% | 4% | 10% | 5% | 5% | 6% | 4% |
| Si, è stato necessario ridurre il personale ma in misura inferiore al 30% | 13% | 14% | 10% | 14% | 15% | 12% | 13% | 14% | 11% |
| No, non è stato necessario ridurre il personale | 84% | 80% | 88% | 82% | 75% | 83% | 82% | 80% | 85% |